



Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

Per iniziare

Dopo le Beatitudini, eccoci di fronte ad un famoso passaggio del più ampio Discorso della Montagna, che nella sua interezza porta con sé una ventata di profonda novità. Questi versetti contengono alcune fra le parole più note di Gesù, che interpellano credenti e non: nel cammino di fede, pur con le sue inevitabili fatiche, è possibile cogliere interessanti spunti di riflessione, che arricchiscono l'identità del cristiano e gli consentono di trovare nuovi ambienti in cui mettersi in gioco.

Uno sguardo verso...



Nella visione cristiana, erede della tradizione biblica, l'origine della luce e del bene è Dio stesso. Con queste parole Gesù ci rende più consapevoli sull'essere riflesso del Padre quando compiamo un'opera buona, quando aiutiamo gli altri senza guardare al nostro interesse e mettiamo da parte pregiudizi, egoismo e orgoglio per accogliere e

comprendere l'altro. È Dio stesso ad essere sale e luce, è Lui che dà sapore e luminoso conforto alla nostra vita e ci chiede di riportare nel mondo queste sue stesse cure.

Le metafore usate da Gesù ci coinvolgono come credenti e persone in ricerca, soprattutto in merito alla dimensione della testimonianza: un cattivo esempio si trasforma in una perdita di sapore e nell'inutilità del condimento stesso, così come un'ingiustizia offusca la luce, facendo ripiombare nel buio la stanza. In queste parole ci viene ricordato come tutto sia fortemente connesso nella prospettiva di fede. Le opere buone determinano un cambiamento nell'atteggiamento degli altri, rafforzando il senso di comunione e speranza.

**GLI
ALTRI**

**ME
STESSO**

A tutti prima o dopo capita di vedere la propria autostima vacillare e di vivere dei periodi più impegnativi, apparentemente senza scorgerne la fine. Le parole di Gesù ci offrono una grande consolazione: abbiamo dentro di noi le potenzialità di essere luce e sale per gli altri, ma anche per noi stessi. Lo sguardo di Dio su di noi è sempre sguardo innamorato, che ci sostiene, ci aiuta a

rialzarci e ricominciare il cammino, scegliendo di mettere a frutto i nostri talenti.

Anche nei confronti della nostra “casa comune” la testimonianza offerta da chi prova a seguire l’insegnamento evangelico può fare la differenza in un senso di positivo cambiamento: la connessione sempre più intima tra il messaggio cristiano e l’ecologia integrale raccontata da papa Francesco ci illumina, suggerendoci azioni semplici, ma virtuose che tutelano l’ambiente e le fasce più fragili della comunità umana.



Il testimone

Da *Il guardiano del faro* di Sergio Bambaren, scrittore peruviano naturalizzato australiano.

Chiunque ad un certo punto della vita mette su casa. La parte difficile è costruire una casa del cuore.

Un posto non soltanto per dormire, ma anche per sognare.

Un posto dove crescere una famiglia con amore,

un posto non per trovare riparo dal freddo ma un angolino tutto nostro da cui ammirare il cambiamento delle stagioni;

un posto non semplicemente dove far passare il tempo, ma dove provare gioia per il resto della vita.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...
- Per stare di fronte a certe tentazioni che ci sembrano un bene per la nostra vita c'è bisogno di forza e coraggio: in quale aspetto della tua vita vorresti chiedere di essere reso più forte? Prova a chiederlo ad alta voce.
- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo?

- Fai sgorgare la tua preghiera spontanea, a partire da questo vangelo...

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 34 (33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

oppure, insieme intonate un canto.

Vita di Chiesa

Prova a pensare a tutte le luci che vedi in chiesa, anche durante le celebrazioni: la luce che arde al tabernacolo, le candele sull'altare, il cero pasquale... Fiamme che si innalzano, illuminano, riscaldano, rincuorano. Illuminano le nostre vite, rischiarano il mondo.

“Fiamma luminosa e ardente – tu sei immagine del Dio vivente!” (Romano Guardini).